

Falstaff di Giuseppe Verdi I personaggi



Pistola



Sir John Falstaff



Bardolfo



Fenton



Nannetta



Alice



Meg



Quickly



Cajus



Mastro Ford

Falstaff di Giuseppe Verdi

La trama

Atto I, parte I

L'Osteria della Giarrettiera, a Windsor, intorno al 1400

Siamo nell'Osteria della Giarrettiera, dove alloggia Sir John Falstaff con i suoi servi Bardolfo e Pistola. Sir John sta esaminando il conto che gli ha portato l'Oste, ma i pochi soldi che gli rimangono sono insufficienti a pagare i lauti pasti e i fiumi di vino che ha consumato. Sono anni ormai che non ha più ricchezze e si arrangia con espedienti e imbrogli per mantenere le sue costose abitudini; ora però ha avuto un'idea geniale con cui crede di risolvere il problema in maniera definitiva. Falstaff ha intenzione di corteggiare due belle e ricche signore del luogo, Alice Ford e Meg Page, per conquistare il loro cuore e mettere le mani nella borsa dei loro mariti. Nella sua incorreggibile vanità si illude, grasso e vecchiotto com'è, di far innamorare perdutamente le due donne e di farsi mantenere da loro. Ha preparato due lettere d'amore e ordina a Pistola e Bardolfo di recapitarle ma, con sua sorpresa, i servi rifiutano: non è un incarico consono alla loro dignità – dicono - e "l'onore" impedisce loro di accettarlo. Sentendo le motivazioni dei due furfanti, Falstaff si infuria e si scatena in una ironica lezione sull'onore. Poi, affidate le lettere al paggio Robin, scaccia a colpi di scopa i due servi ribelli.

Atto I, parte II

Il giardino di casa Ford

Falstaff non lo sa ma le due donne a cui ha scritto sono molto amiche e si confidano tutto. Eccole, infatti, riunite in giardino, insieme alla signora Quickly e a Nannetta, che si raccontano ridendo di aver ricevuto le lettere d'amore del grasso cavaliere. Poi, confrontandole, scoprono che sono perfettamente identiche, eccetto il nome delle destinatarie! Sdegnate da tanta sfrontatezza, decidono di punire Sir John e si ritirano in casa per congegnare una burla che gli tolga per sempre la voglia di atteggiarsi a ardente seduttore. Intanto Bardolfo e Pistola, per vendicarsi di essere stati scacciati, hanno deciso di tradire il loro padrone e sono andati da Mastro Ford a raccontargli le brutte intenzioni di Falstaff. Ford, sconvolto e molto preoccupato decide di escogitare uno stratagemma per verificare la fedeltà di sua moglie e dare una sonora lezione al Cavaliere. Gli uomini si allontanano discutendo animatamente e Fenton, che si era intrufolato tra loro, riesce ad appartarsi con Nannetta senza che gli altri se ne accorgano. Ford non vuole che i due ragazzi si vedano perché ha in mente di far sposare sua figlia con il vecchio e noioso dottor Cajus. Il breve idillio di Fenton e Nannetta è interrotto dall'arrivo delle comari che nel frattempo hanno deciso il da farsi. Quickly andrà da Falstaff, gli farà credere che le sue lettere abbiano conquistato il cuore delle due comari e gli porterà l'invito ad un incontro galante con Alice. Poi lo castigheranno come merita! Per l'ignaro Falstaff si prepara così una duplice trappola.

Atto II, parte I

Di nuovo l'Osteria della Giarrettiera

Bardolfo e Pistola tornano da Falstaff “pentiti e contriti” e lui, magnanimo, li riprende al suo servizio. Bardolfo gli annuncia la visita di una donna: è la signora Quickly che, dopo innumerevoli inchini, comunica a Sir John che Alice ha ricevuto la lettera e lo attende in casa “dalle due alle tre”, quando suo marito è fuori. Anche la bella Meg gli manda un messaggio amoroso ma lo informa che, purtroppo, suo marito è “assai di rado assente”. Falstaff per un attimo si preoccupa che le due donne sappiano l’una dell’altra ma Quickly lo rassicura prontamente, poi si congeda con grandi inchini. E’ appena uscita che arriva un’altra visita! E’ mastro Ford che, dopo essersi presentato sotto il falso nome di signor Fontana, spiega a Falstaff di aver bisogno del suo aiuto: è follemente innamorato di una certa Alice Ford che, ahimè, lo respinge facendosi scudo della sua onestà. Supplica Falstaff di conquistarla e, in cambio, gli offre un sacco pieno di monete. Se Alice cede una prima volta alle lusinghe dell’amore – dice Fontana - forse un giorno cederà anche a lui. Falstaff, lusingato dall’allettante proposta, accetta senza indugio e non esita a rivelare che fra una mezz’ora, appena uscito di casa quel “tanghero cornuto” di suo marito, Alice sarà tra le sue braccia! Dopo questa pesante confidenza va a “farsi bello” per l’incontro e lascia il povero Ford accasciato su una sedia, furente e deciso a cogliere sul fatto gli adulteri.

Atto II, parte II

Una sala nella casa di Ford

A casa Ford intanto le comari stanno preparando la beffa: faranno credere a Falstaff che Ford abbia scoperto tutto e che stia arrivando per malmenarlo. Poi, dopo averlo fatto nascondere in una grande cesta del bucato, la svuoteranno nel fiume sottostante scaraventando in acqua Sir John insieme ai panni sporchi. Già pregustano ridendo la vendetta non sapendo, però, che Ford, al corrente dell’incontro, sta veramente per sopraggiungere! Ma intanto sono già le due: arriva Falstaff, profumato e vestito a festa, e subito riempie di complimenti Alice cercando di abbracciarla mentre lei abilmente si sottrae alle sue effusioni. Dopo poco entra Quickly agitatissima annunciando l’arrivo di Ford con un’orda di contadini armati di bastoni. Ma non è una burla! E’ proprio vero! Le comari, colte di sorpresa, fanno appena a tempo a nascondere il grosso cavaliere dietro un paravento che arriva urlando un branco di uomini guidati da Ford e mette a soqquadro ogni angolo del salone. Non trovando Falstaff, si precipitano furenti a cercarlo nelle altre stanze. Ne approfittano Meg e Quickly per convincere l’atterrito Sir John a infilarsi nella cesta mentre Fenton e Nannetta prendono il suo posto dietro il paravento per scambiarsi baci e abbracci. Ford, rientrato nella stanza, all’improvviso sente lo schiocco di un bacio provenire da dietro il paravento e con l’aiuto dei suoi uomini lo rovescia sicuro di sorprendere Falstaff e Alice. Con rabbia scopre invece Nannetta e Fenton abbracciati! Cacciato in malo modo il ragazzo, gli uomini riprendono la caccia sparpagliandosi per la casa. Alice chiama i suoi servitori e ordina loro di rovesciare la cesta nelle acque del Tamigi. Falstaff precipita nel gelido fiume mentre Alice svela la burla a Ford e tutti ridono a crepapelle

Atto III, parte I

Davanti all'Osteria della Giarrettiera

Reduce dal bagno nel Tamigi, Falstaff impreca contro il mondo e si abbandona a tristi pensieri sulla vita ma un bicchiere di buon vino caldo gli restituisce il buon umore. La ritrovata allegria viene turbata dalla visita della signora Quickly. Sir John al solo rivederla si infuria e rifiuta di ascoltarla, ma quando lei gli porge una nuova lettera di Alice, la prende e casca nel tranello. Alice lo invita nel parco Real, a mezzanotte, presso la quercia di Herne, dove leggenda narra che si sia impiccato il Cacciatore Nero: un luogo da tregenda che nottetempo è popolato da fate, folletti, diavoli e ogni sorta di spiriti! Falstaff dovrà andare mascherato da Cacciatore Nero portando sul capo un cappello con due lunghe corna! Sir John si lascia convincere dalle frottole di Quickly ed entra con lei nell'osteria. Alla scena hanno assistito nascoste le comari con Ford, Cajus e Fenton ed ora pregustano la nuova beffa: quando Falstaff arriverà nel parco, loro, mascherati da fate e folletti, si scaglieranno su di lui per tormentarlo e punirlo. Tutti vanno a vestirsi per la beffa ma Ford si trattiene con Cajus per combinare in gran segreto, un altro imbroglio! Alla fine della mascherata Cajus, coperto da una tonaca e un cappuccio, prenderà per mano Nannetta, vestita da Regina delle Fate, e prima che lei possa riconoscerlo, Ford li unirà in matrimonio! Non si accorge però che Quickly, uscita dall'Osteria, ha sentito tutto e ora sta correndo ad avvisare Alice e Nannetta perché sventino il complotto.

Atto III, parte II

Il parco reale di Windsor, accanto alla quercia di Herne

Sui rintocchi della mezzanotte Falstaff arriva alla quercia di Herne. Giunge anche Alice ma, all'improvviso, un grido annuncia l'arrivo della tregenda! Alice fugge mentre una musica lieve pervade l'aria: "sono le fate" – dice Falstaff – "chi li guarda è morto!" Terrorizzato si getta a terra accanto alla quercia coprendosi con l'ampio mantello per non vedere e non essere visto. Ma è inutile: un carosello di streghe, folletti, spiritelli maligni e diavoli lo accerchia e lo pizzica, punzecchia, calcia e tormenta costringendolo a confessare le sue colpe e a pentirsi. Un diavoletto si accanisce su di lui più degli altri ma il suo alito puzzolente di vino insospettisce Falstaff che, sotto la maschera, riconosce Bardolfo e lo strapazza ben bene coprendolo di insulti. Una ad una le comari si fanno riconoscere aumentando l'imbarazzo di Sir John che finalmente capisce di essere stato vittima di una burla. Poi, si rinfranca vedendo l'amico signor Fontana ma rimane sbigottito quando Alice lo informa che in realtà è suo marito Ford. La beffa è ormai terminata quando Ford annuncia le nozze della Regina delle Fate. Mentre avanzano Cajus coperto da un saio e la Regina delle Fate nascosta da un lungo velo bianco, sopraggiunge un'altra coppia mascherata che chiede di poter essere anch'essa unita in matrimonio. Ford acconsente e benedice entrambe le coppie. Ed ecco il colpo di scena: Cajus scopre con orrore Bardolfo sotto il velo della Regina delle Fate mentre i due giovani mascherati altri non sono che Nannetta e Fenton. Tutti ridono all'ennesima beffa e adesso ride anche Falstaff: non è più solo lui il gabbato, ma sono gabbati anche Ford e Cajus. Nannetta invoca il perdono del padre che, di fonte al fatto compiuto, si rassegna e accetta la situazione. La notte volge al termine e l'alba sta per arrivare. La conclusione, prima di avviarsi a cena, la trae Falstaff e l'allegra brigata gli fa coro: "Tutto nel mondo è burla!"